

Verona, 27 aprile 2021

Alla Cortese Attenzione della  
*X Commissione industria,  
commercio, turismo del  
Senato della Repubblica  
Italiana*

**Oggetto:** *Memoria Assoege in riferimento al Decreto di revisione del meccanismo dei Certificati Bianchi (atto n.784)*

### **Premessa**

Con la presente si sottopone alla Vostra cortese attenzione, il contributo che la nostra associazione di Esperti in Gestione dell'Energia (EGE) esprime nel merito della revisione del decreto ministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 maggio 2018.

Assoege è l'associazione di categoria di riferimento degli Esperti Gestione Energia certificati ai sensi della UNI CEI 11339:2009, iscritta nell'elenco delle associazioni in conformità alla legge 4/2013 sulle professioni non regolamentate.

L'associazione fondata nel 2012, fin dalla sua nascita collabora in maniera attiva con istituzioni ed operatori del mondo dell'efficienza energetica italiana.

Di seguito i principali scopi dell'associazione, chiaramente espressi dallo statuto:

- valorizzare e promuovere le figure degli Esperti nella Gestione dell'Energia (EGE) certificati
- favorire e diffondere lo sviluppo della cultura dell'efficienza energetica presso istituzioni ed imprese, nazionali, comunitarie e internazionali
- concorrere all'analisi e alla soluzione delle problematiche inerenti l'Oggetto Sociale, con particolare attenzione alle riforme legislative, nazionali e comunitarie, e della regolamentazione del settore dell'efficienza energetica

Il contenuto riportato in questo documento è frutto di un lavoro collegiale con i nostri soci EGE certificati che operano sul territorio nazionale sul tema dell'efficienza energetica e che applicando in prima persona lo strumento di incentivazione dei Certificati Bianchi, godono di un punto di vista privilegiato nell'uso e nelle ricadute di questo meccanismo.

### **Commento generale**

A distanza di molti anni si può affermare con certezza che **il meccanismo dei certificati bianchi è in grado di garantire benefici sotto molti punti di vista**: miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione dell'impatto ambientale, aumento di competitività delle imprese oltre all'incremento dei posti di lavoro. In aggiunta a tutto quanto specificato, si tenga presente che, tra le tante forme di incentivazione in ambito energetico che il nostro paese ha adottato, questa si pone come tra le più efficaci secondo un rapporto costi-benefici.

**Per una serie di ragioni**, che esulano da questa trattazione, ma che gli addetti ai lavori conoscono molto bene, **negli ultimi anni il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica è stato caratterizzato da molteplici problemi che ne hanno compromesso l'efficacia** ed il conseguente disinteresse da parte dei fruitori finali. Tutto ciò ha comportato un crollo del numero di Certificati Bianchi emessi, portando ad un impatto negativo sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica.

**Con i decreti dell'11 gennaio 2017 e del 10 maggio 2018 si è cercato di porre rimedio e rinvigorire questo strumento di incentivazione senza però sortire gli effetti sperati.**

L'attuale bozza del documento, a nostro parere, non sembra portare differenze tali da aspettarsi un cambio di passo rispetto al decreto attualmente in vigore.

Di seguito alcune considerazioni puntuali che in qualche modo confermano quanto appena riportato:

- questa bozza ha già avuto delle conseguenze significative sui prezzi del mercato e perciò sul livello dell'incentivazione. **De facto, il sistema è divenuto un meccanismo a prezzi amministrati;**
- il taglio drastico degli obiettivi è stato giustificato con la necessità di equilibrare l'offerta e la domanda, ma l'effetto generato tra gli addetti ai lavori (EGE ed ESCO ovvero chi si configura principalmente come soggetto proponente) è quello di **riduzione dell'interesse e conseguente ulteriore riduzione dell'impegno nel promuovere questo tipo di iniziative verso l'utente finale;**
- **difficile** immaginare come **conciliare questa nuova revisione con il principio "Energy Efficiency First"** che tutt'ora rappresenta uno dei capisaldi delle politiche energetiche dell'EU;
- **pur troppo, si manda il segnale che l'efficientamento energetico dell'industria non sia più prioritario perché ha raggiunto livelli di performance elevati.** Questo può essere vero se si considera l'industria più energivora e quella delle grandi aziende, ma non è applicabile se si guarda alle PMI che, tenuto conto anche

dell'elevato numero presente in Italia, possono portare ancora grossi benefici in ottica di raggiungimento degli obiettivi al 2030-2050;

- diminuendo l'efficacia del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica **verrebbe meno anche la caratteristica di addizionalità degli interventi che in maniera diretta rappresenta una misura dell'innovazione degli interventi proposti**, sia in termini di soluzioni che di tecnologie; questo comporterà inevitabilmente una riduzione nella spinta innovativa tipica del nostro paese.

## **Proposte**

Alla luce di quanto specificato in precedenza, **avendo piena consapevolezza del valore che il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica può portare al sistema paese sotto molti punti di vista e ben sapendo che il documento in discussione non potrà essere soggetto a modifiche radicali tali da rafforzarne l'efficacia**, di seguito riportiamo alcune nostre proposte con l'obiettivo di dare un piccolo contributo, con un'attenzione particolare verso i soggetti che si troveranno ad applicarlo in abbinamento agli interventi presso le aziende.

- **Proposta 1: includere i soggetti con competenza tecnica, ovvero le ESCo e gli Esperti in Gestione dell'Energia, nel nuovo meccanismo basato su aste competitive.** E' possibile perseguire l'accesso al meccanismo in forma diretta da parte del soggetto titolare del progetto e, allo stesso tempo, affidare il calcolo dei risparmi generati dall'intervento a soggetti esperti nel settore. Tali competenze permetterebbero di validare preliminarmente la quantificazione dei risparmi prima della certificazione da parte del GSE e contrasterebbe l'emissione indebita di titoli di efficienza energetica o gli errori dovuti alla loro determinazione.
- **Proposta 2: rendere disponibili a favore degli operatori le informazioni riguardo i consumi medi per attività produttiva raccolte dall'ENEA nell'ambito delle diagnosi energetiche** ai sensi del D.Lgs. 102/14, laddove non sia possibile determinare un consumo di baseline per un periodo congruo con l'intervento.
- **Proposta 3: includere il protocollo di Misura&Verifica IPMVP, a firma di un professionista certificato CMVP, tra le possibili opzioni nella costruzione della baseline di riferimento** su cui valorizzare il miglioramento delle performance energetiche e certificarne i risparmi con conseguente valorizzazione dei Titoli da emettere.
- **Proposta 4: prevedere una quota % di TEE aggiuntivi (es. da 2 a 5%) nel caso in cui il soggetto titolare sia certificato ISO50001**, quale elemento premiante verso

un percorso virtuoso che l'organizzazione ha intrapreso nel miglioramento continuo dei propri consumi di energia con effetti diretti anche verso il sistema paese.

Nella speranza di aver fornito un contributo utile ai lavori di aggiornamento del documento nella sua revisione finale e rimanendo a completa disposizione per eventuali esigenze di approfondimento, porgiamo distinti saluti.

**Il Presidente**

dr. Michele Santovito  
*Michele Santovito*